Anno XXVI — Sabato 6 Agosto 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 187

# GIORNALE DI UDINE
## E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

LA SOCIETÀ

## DANTE ALIGHIERI

Domani si raduna in Venezia l'annuale congresso della Società « Dante Alighieri ».

In generale abbiamo pochissima fiducia nei congressi, i quali ben di raro danno per risultato qualchecosa che sia veramente utile e pratico, ma si risolvono in grandi accademie di mutuo incensamento e in approvazioni di ordini del giorno con molti « considerando » e, finito il congresso ogni cosa va in dimenticanza.

Queste nostre considerazioni non possiamo applicarle alla *Dante Alighieri*, la quale per poter allargare le sue basi e per acquistare una reale influenza (che ora purtroppo non possiede) ha bisogno di fare un po' di rumore intorno a sè affinchè tutti conoscano ed apprezzino lo scopo altamente patriottico e nazionale della stessa.

Il solo fatto dell'adunanza del congresso, anche se non seguissero le discussioni, contribuendo a rendere maggiormente nota l'esistenza della società e i suoi scopi, basterebbe da per sè stesso a giustificare tale riunione e a non confonderla con quelle tante che si tengono con l'unico intento di sciupare inutilmente il tempo e di far baldoria.

Uno dei difetti principali della «Dante Alighieri» è anzi quello di far parlare poco di sè, di vivere alla chetichella, quasi paurosa della propria esistenza.

Le società tedesche, slave e francesi consimili alla nostra, danno continuamente segni di vita con numerosissime adunanze, con grandiose pubbliche festività, con pubblicazioni a buon mercato che popolarizzano e rendono simpatici i loro ideali.

Perchè noi italiani non possiamo fare altrettanto?

La società « Dante Alighieri » non deve rimanere un'associazione di pochi eruditi, ma è duopo ch'essa conti fra i suoi membri numerosi cittadini di tutte le classi sociali; solamente in questo modo essa potrà giovare con efficacia alla propagazione e alla difesa dell'italianismo.

Finora l'associazione non ha corrisposto pienamente allo scopo per il quale fu istituita; le cause di questa scarsa riuscita risiedono precisamente nel freddo accoglimento ch'essa ha trovato nelle nostre cittadinanze delle diverse parti del regno e nella poca cura che si è data, per diffondersi e rendersi accetta alla massa del pubblico.

Vi sono ancora parecchie persone istruite che non conoscono l'esistenza della società!

La proposta dell'abbassamento del canone sociale che verrà presentata al congresso di domani dal *Comitato di Udine* e da altri comitati, renderà possibile l'accesso alla società anche a quelle persone che sono fornite di scarso peculio.

Alla « Dante Alighieri » dovrebbero partecipare tutti quelli che sentono vivo l'affetto per la patria che deve essere « non solo rispettata, ma anche temuta ».

Dove non può arrivare l'azione del governo dovrebbe arrivarvi l'azione sociale, ajutando con ogni mezzo a mantener vivo il sentimento nazionale in quei nostri concittadini che si trovano all'estero e recando appoggio a quelli che pure risiedendo entro i limiti dell'Italia geografica, non le appartengono ancora politicamente.

Il *Comitato di Udine* è fra i pochi che furono maggiormente attivi e ciò ha dipeso, oltre che dalla personale prestazione dei suoi preposti, dalla conoscenza della lotta nazionale che si combatte con tanto accanimento dall'altra parte del confine politico e da qualche velleità di lotta che appare nella stessa nostra provincia.

Il principale pericolo per la nazionalità italiana sta ora nella provincia posta fra il nostro confine e il Quarnero e sulla costa orientale dell'Adriatico.

Accanitissima e violenta è la lotta in quelle contrade, e nella Dalmazia la partita è pressochè perduta, e in qualche caso con la connivenza e l'approvazione degli stessi consoli italiani.

A Trieste, nell'Istria e nel Goriziano, dove l'elemento italiano è numerosissimo e forma la parte civile ed educata della popolazione, le condizioni si mantengono buone per i nostri connazionali, specialmente a Trieste che ha un consiglio comunale composto nella sua grande maggioranza dei più strenui e intelligenti difensori della nostra nazionalità.

E' d'interesse sommo che nella nostra provincia la Società « Dante Alighieri » metta salde radici e divenga numerosa; quantopiù i nostri connazionali d'oltre confine si persuaderanno che si pensa a loro essi lotteranno con maggior vigore e riescirà loro facile la vittoria contro la prepotenza slavo-germanica.

Noi vorremmo che nel congresso che si apre domani venisse discussa e approvata anche la proposta di dare maggior autonomia ai *Comitati locali*, affinchè l'azione della società possa esplicarsi più speditamente.

Noi speriamo che dalla riunione di Venezia la Società « Dante Alighieri » uscirà più vigorosa di quanto lo fu finora e potrà in seguito sviluppare con maggior energia la sua attività dappertutto ove risuona la dolce favella del sì.

Il *Comitato di Udine* sarà rappresentato, come abbiamo già scritto, dai signori: on. Solimbergo, prof. Marinelli e avv. Schiavi, tre chiarissimi cittadini che conoscono molto bene le condizioni della nazionalità italiana oltre il confine, e comprendono di quanta efficacia possa essere una forte organizzazione della società « Dante Alighieri » nella nostra provincia.

Noi auguriamo che dal congresso di Venezia possano uscire deliberati che possano acquistare forza alla società « Dante Alighieri » che ha il santo scopo di difendere l'italianismo che è minacciato maggiormente dai falsi amici che dai nemici aperti.

*Fert.*

## LE FESTE COLOMBIANE

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Genova 5 agosto

### La regata

Ieri mattina alle 9 il vapore *Arabia*, gentilmente concesso dall'Amministrazione della N. G. I. salpava dal ponte Federico Guglielmo conducendo gl'invitati, la stampa ed uno stuolo di gentili e simpatiche signore.

Il tempo splendido, il mare appena increspato dalla sottile brezza mattutina, favoriscono la traversata e destano il buon umor nei gitanti.

Il campo della regata è solcato in tutti i sensi dagli Yachts, le cui vele bianchissime si disegnano sul fondo glauco del mare e sull'azzurro terso del cielo. Vi ne sono di tutte le forme e dimensioni, tutti lindi nelle loro forme snelle e slanciate che riuniscono insieme la solidità alla leggerezza dello scafo. Hanno fatto la loro toeletta da festa e vanno fieri al cimento a contendersi la vittoria e riunire ai vecchi i nuovi trofei della loro conquista sul mare.

L'*Arabia* pavesata a festa, va ad ancorarsi fuori del molo Lucedio filando dinanzi alla punta dove era stato eretto, con molto buon gusto, il palco della Direzione del R. Y. C. I. nel quale erano radunate le più spiccate personalità dell'Aristocrazia, dell'Autorità, della scienza marinesca. Abbiamo di fronte l'impareggiabile panorama della città colle sue case variopinte, coi suoi palazzi, colle sue torri; dai lati si stendono le due riviere colle sue casine, coi paesi perduti nel verde degli ulivi e le ville splendide nascoste a metà negli aranci, il cui profumo misto all'acre odore del mare, ci giunge portato da un leggero vento da levante.

Lo sfondo del quadro è sublime!

Ma ecco un colpo di cannone; *cominciano le gare che vengono seguite con molta attenzione.*

### La fiaccolata degli studenti
### Il Congresso della pace e arbitrato internazionale

Infaticabile davvero e degno d'encomio è il comitato degli studenti.

La gaia e balda gioventù che ha con un non comune slancio risposto all'appello degli studenti genovesi e da ogni parte d'Italia e dell'Estero è accorsa a tributare omaggio al Grande Navigatore, si è radunata ieri a lieto simposio nel giardino dello Storico Palazzo, Doria Pamphyli, ove l'allegria e l'animazione inseparabili compagne della gioventù, affratellate dalla comunanza d'intenti presiedettero alla festa.

Dopo il pranzo, ove non mancarono brindisi ed auguri, si ordinò la fiaccolata composta di ben 300 studenti e 400 operai recanti emblemi bizzarri, ritratti di Colombo ed inscrizioni allusive al Grande in cui onore si svolgeva la festa.

Il corteo, percorrendo tra una folla immensa le vie della città, si recò all'Esposizione, ove dopo avere compiute bellissime evoluzioni nei viali, intrecciandosi — separandosi e alternando i colori il verde delle palme e le aiuole dei giardini, illuminando tratto, tratto, dalla potente proiezione del faro elettrico, si sciolse per assistere nel salone dei concerti.

Ivi ebbe luogo l'annunciato congresso per la pace. Fra un silenzio religioso e fra un pubblico distintissimo, il chiarissimo prof. Cogliolo, l'oratore della serata, pronunciò un discorso elevatissimo, ispirato a sensi molto serii e pratici, dimostrando con solide argomentazioni la necessità dell'arbitrato internazionale dell'abolizione della guerra e degli eserciti più volte interrotto da vivi applausi e complimentato dall'on. Boselli che gli strinse la mano.

Quindi E. T. Moneta con brevi ma ben acconcie parole, plaudendo alla patriottica iniziativa della studentesca fece voti che la società per la pace continui a propugnare i principi dell'arbitrato e del disarmo generale allo scopo di raggiungere la meta: la federazione cioè dei popoli civili.

Oggi concerto nel salone del Palazzo Ducale col concorso di Mascagni, l'Hastreiter e la Mendioroz e domani ve ne comunicherò l'esito.

Oggi, ed i giorni 6, 7 e 9 continuano le regate di cui vi terrò pure informati.

## Tra Italia e Francia

Il valore delle principali merci esportate dall'Italia in Francia durante il primo semestre dell'anno corrente raggiunse, secondo le statistiche francesi, una somma di franchi 79,750,000; mentre le merci francesi importate in Italia nello stesso periodo si ragguagliarono a franchi 67,290,000.

La più grossa parte di questi valori riguarda i prodotti serici; quelli da noi mandati in Francia avevano un valore di fr. 21,587,000 e quelli di là in Italia importavano a fr. 25,080,000.

Tra le merci italiane mandate in Francia hanno poi la prevalenza quelle comprese nella categoria terre cotte, vasellami, vetrificazioni e cristalli, per per milioni 7,305; la canape, milioni 5,170; lo zolfo non raffinato, milioni 4,311; gli olii di oliva, milioni 3,658; le pelli greggie, milioni 3,160; i vini, milioni 2,927; il minerale di zinco, milioni 2,568; il bestiame, milioni 1,725; il legno, milioni 1,675; il rame, milioni 1,491; il burro, milioni 1,322; il sommacco, milioni 1,276; le uova, milioni 1,036, e i marmi 1 milione.

Tra le merci francesi che vengono in Italia, dopo le sete crude, tinte, barra di seta e bozzoli, prevalgono i tessuti, passamanterie e nastri di lana, milioni 5,055; i prodotti chimici 2,041; le pelli preparate 2,330; le lane e cascami di lana 2,136; le pelli crude 1,904; i tessuti passaman. e nastri di seta 1,694; i pesci 1,075; gli articoli di Parigi 1,654; gli utensili e lavori in metalli 1,394; gli olii fissi altri che di oliva 1,389; il carbon fossile 1,358; e infine le pietre e terre per arti e mestieri milioni 1,158.

Partitamente al vino la Francia ha importato, nel primo semestre corrente anno, ettolitri 87,284 dall'Italia ed ettolitri 3,894,091 dalla Spagna mentre nel corrispondente periodo del 1891 aveva importato dall'Italia soli 3,246 ettolitri e dalla Spagna invece ettolitri 5,028,008.

## Tariffe doganali

Al ministero delle finanze si stanno facendo degli studi, in seguito agli impegni presi dai negoziatori italiani del trattato di commercio colla Svizzera, per una diminuzione delle tasse doganali ferroviarie di confine.

Tali studi verranno di conseguenza fatti di comune accordo colle due principali amministrazioni ferroviarie interessate, l'Adriatica e la Mediterranea.

## Il bestiame italiano in Isvizzera

L'entrata del bestiame da macello è autorizzata; e lo è anche quella del bestiame che si conduce a passar l'estate in Svizzera, a certe condizioni, però.

E' proibita l'entrata ai bestiami diretti sulle fiere e i mercati.

## Un' esplosione a Tunisi

Tunisi, 3. Nella scorsa notte vi fu una violenta esplosione in un albergo tenuto da un italiano nella via della Casbah.

La facciata dell'edificio è stata leggermente danneggiata, ma non si ha a deplorare nessuna disgrazia di persone.

L'esplosione fu prodotta da una scatola di ferro contenente polvere.

## Tentativo di far saltare una polveriera

Venne tentato di far saltare in aria la polveriera di Wagöitz presso Graz. Il capo-officina per caso scorse degli stracci accesi nel forno di macerazione, contenente nove mila chilogrammi di materia esplosiva; prontamente, con molto sangue freddo, li tolse; pochi secondi più tardi e l'esplosione sarebbe avvenuta. Furono arrestati alcuni operai e la polveriera venne chiusa.

## Una bandiera

Riferisce un dispaccio da Budapest che in quanto alle numerose e continue proteste contro la bandiera imperiale, giallo e nera, che sventola dalla Reggia di Buda quando c'è a Buda l'imperatore o qualche arciduca, si è venuti nella determinazione di creare una nuova bandiera imperiale per l'Ungheria.

Essa porterà i colori ungheresi (bianco, rosso e verde) ed avrà nel mezzo l'aquila imperiale orlata di giallo.

Questa bandiera però non sarà tollerata altro che alla Reggia.

## Italofobia croata

La *Crvena Hervatska* attacca ferocemente i pescatori italiani che esercitano il loro mestiere in Dalmazia, e chiede al governo di espellerli.

Il *Narodi List* e lo *Split* rincarano la dose, reclamando la stessa misura dell'espulsione.

## La « Santa Maria »

Luigi Hugues scrive da Casale Monferrato alla *Piemontese*:

« Il nome di *Santa Maria*, che comunemente si dà alla maggiore delle tre caravelle comandate da Cristoforo Colombo nel suo primo viaggio, compare per la prima volta nelle *Historie* di Don Fernando (cap. 15). L'immortale navigatore nomina sovente, nel giornale del primo viaggio la *Pinta* e la *Niña*, ma tace sempre il nome della nave capitana, che egli chiama semplicemente la nave, o la caravella. Così alla data del 30 settembre 1492 si legge nel giornale di bordo; Quattro code di giunco vennero alla nave: indizio di prossima terra », alla data del 4 di ottobre; « Più di quaranta procellarie a stormo e due onocrotali vennero alla mia nave. Un mozzo della caravella ne colpì uno con una sassata. Una fregata ed un altro uccello bianco simile ad un gabbiano vennero similmente alla caravella ». Secondo la dichiarazione di Cristóbal Garcia Xalmiento, uno dei piloti addetti alla prima spedizione, il nome della nave ammiraglia era *Marigalante*; ma molto probabilmente il Garcia confuse la nave comandata da Colombo nel 1492 colla nave ammiraglia del secondo viaggio, a memoria della quale venne per l'appunto detta *Marigalante* l'isola scoperta il 3 novembre dell'anno 1493 nel grande arcipelago delle Piccole Antille.

« Che la nave capitana del primo viaggio avesse proprio per nome *Santa Maria* è dunque dubbioso.

« D'altronde la caravella naufragò all'isola di Haiti. Colombo trasse partito dal legname delle nave naufragata per la costruzione di una piccola fortezza, la quale, terminata in pochi giorni, ricevette il nome di *Naviaad*, a ricordo del naufragio.

La caravella *Santa Maria* che ora solca i mari fu costruita sul tipo de la caravella naufragata, in ricordo del grande capitano.

Per costruirla si impiegarono tutte quelle parti che si poterono utilizzare di una antichissima nave che la tradizione popolare spagnuola vuole sia stata davvero quella su cui navigò Colombo. Ora questa nave, seguendo il più possibilmente la rotta che si presume Colombo abbia seguita, rifarà il viaggio d'America, e figurerà poi alla gran mostra universale di Chicago.

## LIBRI ALL' INDICE

I giornali clericali pubblicano un elenco di libri messi all'indice. Sonvi gli ultimi lavori di Mantegazza, il libro di Graf sul diavolo, le ultime opere di Renan e altri.

# CRONACA
## Urbana e Provinciale

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
*Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico*

| 5 agosto 1892 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | 6 agosto ore 9 a. |
|---|---|---|---|---|
| Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill. | 752.3 | 753.7 | 753.6 | 753.2 |
| Umidità relativa . . . . . . . . | 73 | 73 | 71 | 56 |
| Stato del cielo | misto | cop. | misto | q. ser. |
| Acqua cad. | — | 1.1 | 0.9 | — |
| Vento direz. | — | NE | E | E |
| Vento vel. k. | 0 | 6 | 1 | 6 |
| Term. cent. . | 21.0 | 18.9 | 18.8 | 22.8 |

Temperatura massima 24.2, minima 16.1

Temperatura minima all aperto 16.2

**Telegramma meteorico.** Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 5:

Venti deboli specialmente settentrionali, cielo generalmente sereno, qualche temporale al nord — temperatura in aumento.

*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*

**Consiglio provinciale.** Lunedì alle 11 ant. il Consiglio Provinciale è convocato in sessione ordinaria per discutere l'ordine del giorno già da noi pubblicato.

**I vaglia militari.** Il Ministero della guerra ha preso, in questi giorni, un lodevole provvedimento; ha disposto cioè, che i vaglia militari siano pagati non più tardi del giorno successivo a quello del loro arrivo al corpo.

Per lo passato, un vaglia diretto ad un militare qualsiasi non veniva riscosso dall'interessato che sette od otto e magari anche dieci giorni, dalla sua spedizione.

**Per i giovani che vogliono andare nel Sud dell'Africa.** — Ricorderanno i lettori come alcuni anni sono, il signor Giulio Coucourde, noto pei suoi viaggi commerciali all'estero, iniziasse opera onde avviare nuovi traffici di prodotti italiani nel Sud dell'Africa. L'iniziativa del sig. Coucourde non ebbe allora l'esito che si meritava, però egli riuscì tuttavia a creare in Torino una Casa di esportazione ed a stabilire nei principali mercati del Sud

Africa dei *Comptoirs commerciali italiani*, che già offrono buoni risultati. Appunto per sistemare meglio quel *Comptoirs* il sig. Coucourde partirà dall'Italia nel corrente mese. Ed è sna intenzione, nel suo primo viaggio in Sud Africa, in condurre seco otto giovani, due dei quali installerà nel *Comptoir* Centrale di Cape Town, e gli altri a Kimberley, Port Elisabeth, Johannesbourg, Bloemfontein e Delagoa Bay. A tale scopo, il signor Coucourde, apre un concorso commerciale in cui i migliori concorrenti rimarranno i preferiti.

Per non precludere la via a nessuno, l'offerta è estesa a qualsiasi giovane commerciante o no, avente in sè la stoffa ed i requisiti richiesti. La durata del tirocinio legale non sarà minore di due anni; le spese di viaggio e di sussistenza a carico dell'aspirante. Quelli con pratica conoscenza della lingua inglese avranno in tutto la preferenza. Non saranno accettate le proposte di giovani che non abbiano adempiuto agli obblighi della leva militare.

Per gli aspiranti domiciliati nella Lombardia e nel Veneto, gli esami avranno luogo a Milano presso la Sede della *Società di esplorazione commerciale in Africa*, (corso Dante, 15,) dove previamente si possono ottenere maggiori ragguagli presentandovisi.

Gli esami si aggireranno essenzialmente sulle seguenti materie: geografia commerciale, storia sociale e commerciale delle primarie regioni del mondo, contabilità e corrispondenza commerciale, commercio estero ed italiano attuale, dogane, pesi, misure, monete in corso, ecc., lingua inglese e spagnuola.

## Ancora le elezioni comunali di Castions di Strada

Come si sa a Castions di Strada hanno vinto i liberali. I loro avversari — i clericali — come avviene quasi sempre in questi casi, o non vogliono persuadersi d'essere stati sconfitti o tentano di diminuire il significato della vittoria.

Il molto reverendo parroco di Castions che fu chiamato in questione in alcune delle corrispondenze che abbiamo inserite, ora si difende e ci manda la seguente rettifica che, in omaggio all'imparzialità non possiamo fare a meno di inserire; eccola:

*Signor Direttore!*

La prego a rettificare quanto ha inserito nel n. 183 del Giornale a mio riguardo. In esso io leggo questo periodo: « Il Parroco pochi istanti prima » delle elezioni aveva pronunciato un » edificante sermone dal pergamo mi» nacciando agli elettori che avessero » disertato dalle fila del partito l'ab» bandono nelle mani dai frammassoni. »

Ora questa è una delle solite imposture di coloro che cercano ingannare il popolo per farlo servire di scabello onde salire in alto.

Infatti nel mio *edificante sermone* io non ho neppur nominato frammassoni, elezioni e partiti, ma ho semplicemente spiegato il Vangelo come nelle altre domeniche. Ciò potrebbero attestare anche que' due individui venuti appositamente alla predica per sentire se io proferiva qualche parola incriminabile.

In quanto poi alla vittoria ottenuta con soli quattro voti di maggioranza, se pensassero che per ottenerli hanno dovuto far cancellare dalla lista 44 elettori, chiamare in aiuto tutti i forestieri *dall'alpi al mare*, esercitare tutta la loro influenza e adoperare tutti i mezzi, in luogo di gloriarsi del meschino risultato ottenuto, dovrebbero confessare col poeta che *« I nostri allori... son di peso alla fronte e di vergogna. »*

Castions di Strada, 4 agosto 1892.

PLACEREANI LEONARDO parroco

**Homologia dell' avvocato Podrecca.** — Questi ci scrive:

Fra gli elogi e le censure che finora si versarono sul nuovo mio Saggio, accetto la critica — la quale, parmi, tenga il giusto mezzo — della rivista scientifica di Roma, *Lo Spedalieri*, fasc. 6 del giugno p. p., e che si riassume nelle seguenti parole:

« L'autore ha dell'originalità, dirò così, rurale, tutti i pregi e tutti i difetti; i pregi di un'intuizione profonda delle cose; i difetti di una libertà di pensiero senza limiti e senza controllo, che si tramuta in istravaganza. Di fronte alla scienza della società (sociologia) egli vuole costruire la scienza dell'uomo (homologia), e questo è giusto e utile, giacchè a' nostri tempi, vi è tendenza a un ricorso storico molto brutale, cioè a confonder l'uomo colla società e a considerarlo parte necessaria, ma passiva di essa. »

Dunque si riconosce che ho voluto giustamente ed utilmente costruire la scienza dell'uomo, e che lo ho tentato in modo originale e con profonda intuizione delle cose. Ciò mi basta per risponder a quei periodici, eziandio comprovinciali, che intravvidero nella mia opera, tanto generale, persino un' intenzione slava!

Quanto poi a dilegamenti stravaganti del pensiero (che a pag. 15 della Parte I. mostravo già di temere) procurerò di moderarmi nelle successive parti del libro, prima di pubblicarle.

## I forni rurali nella provincia di Udine

Il prof. Domenico Pecile nella sua rivista della « cooperazione friulana » scrive nel *Bollettino dell'Associazione agraria friulana*:

Su relazione dello scrivente, primo novembre 1887, adottata il 21 gennaio 1888 dalla commissione eletta dal consiglio dell'Associazione agraria friulana nel 15 settembre 1885 per esaminare e riferire se i forni rurali, quali in attività in Friuli corrispondessero alle leggi economiche, il consiglio dell'Associazione, nella seduta 10 marzo 1888, concludeva;

« Il consiglio dell'Associazione agraria friulana prese atto del diligente lavoro del relatore, in evasione al quesito posto dal consiglio dell'Associazione agraria; ritenendo utilissimi i forni sociali intesi a migliorare l'alimentazione dei contadini, sotto il doppio aspetto igienico ed economico;

dichiara che i forni, così detti rurali esistenti in provincia, come sono istituiti, non corrispondono alle leggi economiche, e non crede sia da consigliarseno la loro diffusione;

raccomanda la maggiore economia, compatibile cogli scopi benintesi dell'istituzione, nelle spese d'impianto;

opina che i forni stessi dovrebbero istituirsi secondo le norme raccolte nello statuto dalla speciale commissione preparato;

e fa voti perchè i sussidi destinati, a beneficio delle associazioni erette per l'esercizio dei forni secondo il propugnato sistema, ad agevolarne l'impianto siano fatti servire, preferibilmente, a migliorare le condizioni del credito, cui all'uopo, esse avessero, in ragionevole misura, a ricorrere. »

Dopo quanto si disse in quella relazione, nel Friuli nostro sorsero solo i forni rurali di Castions di Zoppola e di Pravisdomini, e due nel Friuli austriaco, uno a Terzo l'atro a Ruda. Ad Attimis veniva fondato un forno dalla Società cooperativa agricola ivi esistente, e presso il Cotonificio al Cormor venne attivato un forno ad uso degli operai addetti a quegli stabilimenti.

I forni esaminati nella relazione suindicata erano quelli di:

| | | |
|---|---|---|
| Aviano | aperto | 1 marzo 1884 |
| Remanzacco | » | novem. 1884 |
| Pasian di Prato | » | dicem. 1884 |
| Feletto Umberto | » | 1 aprile 1886 |
| Rivignano | » | 4 aprile 1886 |
| Flaibano (S. Odorico) | » | 26 giugno 1887 |
| Meretto di Tomba | » | 10 novem. 1887 |

Quello di Aviano era già allora cessato (7 novembre 1885), e su di esso, nella relazione, si trovano tutte quelle notizie e tutti i conti che si poterono avere.

Oggi, in appendice ai conti fatti sul forno di Feletto Umberto, che fu premiato al concorso agrario regionale di Verona, e poi anche all'esposizione nazionale di Palermo, volevamo esaminare la gestione del 1887 in poi anche di tutti gli altri forni rurali fino ad ora istituiti. Perciò con nota 10 ottobre 1891 n. 1298 l'Associazione agraria friulana aveva chiesto alla r. prefettura di Udine il permesso di esaminare i bilanci presentati dalle singole amministrazioni dei forni stessi, ma la prefettura non usò la cortesia di un riscontro; silenzio che mise l'Associazione agraria friulana nell'impossibilità di rispondere, con l'eloquenza delle cifre, a richieste fatte dal ministero di agricoltura, industria e commercio.

Poi, con circolare 15 febbraio e 4 marzo 1892, l'Associazione agraria friulana si rivolse direttamente ai presidenti dei singoli forni rurali, perchè volessero favorire copia dei bilanci dal 1887 in poi, ed ai sindaci dei comuni, ove hanno sede detti forni, perchè volessero riferire come a loro giudizio, corrispondono in fatto tali istituzioni.

A tutt'oggi ebbero la cortesia di rispondere le amministrazioni dei forni di Castions di Zoppola, di Pravisdomini, di Rivignano, di Meretto, e quelle della Società cooperativa agricola di Attimis, e del Cotonificio udinese, ed i sindaci di Castions di Zoppola, di Meretto di Tomba, di Pravisdomini, di Rivignano, di S. Odorico, i quali in generale ebbero a dichiarare che l'istituzione è benevisa in paese, buonissimo n'è l'andamento, ad onta delle lotte che ebbe a sostenere, e sensibilissimi sono i vantaggi che risentono le popolazioni.

**Nuova malattia della vite.** Viala e Survageon, in una memoria presentata all'Accademia delle Scienze di Parigi riferiscono intorno ad una nuova malattia scoperta in America, e che ha prodotto serii danni in Francia. Si sviluppa da agosto a settembre, colpisce le foglie e si manifesta sotto forma di macchie color bruno-chiaro che si allargano sempre fino a sostituire il colore verde. La causa n'è attribuita ad un fungo che chiamano *Plasmo-diophora Vitis* e che trovarono anche su foglie trattate con sali di rame.

## Il riposo della domenica

*Per gli agenti di negozio.* — Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

Nei giornali cittadini, giorni fa lessi due articoli dai quali emerge come sia viva aspirazione nei commessi di negozio l'ottenere, almeno per due mesi nell'autunno, intera vacanza nelle domeniche.

Questa domanda, a parere dello scrivente, è giustissima, ed appunto per la modestia e pel modo gentile con cui gli agenti la avanzano, come anche per essere diretta ad ottenere l'effetto in una epoca in cui il lavoro si riduce a poca cosa, c'è da sperare che ne otterranno buon esito.

Pel lavoro che i signori Negozianti potrebbero disimpegnare nelle otto domeniche, essi certamente non ne scapiterebbero; avvegnacchè chi dovesse fare acquisti, qualora sapesse che i negozi sono chiusi, alla domenica, li anteciperebbe al sabbato, od attenderebbe il lunedì; perchè quando la merce *occorre* e *bisogna comperarla*, è evidente che, non potendolo in quel giorno perchè i negozi sono chiusi, è *giuocoforza farlo* in un altro. E quindi se da un lato per i signori Negozianti diminuirà l'introito per le domeniche, dall'altro è *certo e logico* che questo sarà compensato con *maggiore introito* nel sabbato e nel lunedì.

Così facendo dunque, i signori Negozianni, in nulla avrebbero danneggiato i loro interessi, ed anzi (sempre a mio modo di vedere) li avrebbero migliorati, in base a queste due considerazioni:

1. Dopo l'assidua occupazione, è necessario all'uomo un adeguato svago, per riguardo fisico; e ciò vale tanto per gli agenti quanto per i loro principali;

2. Dalla buona volontà dell'agente e dal suo affetto verso il principale, deriva a quest'ultimo un utile maggiore di quello che gli provenga da eccessivo rigore.

Riguardo alla prima considerazione diremo che, di buon diritto, anche i giovini di negozio, dopo essere stati tutto l'anno ad affaticare dietro al banco senza poter godere un po' di buon'aria, possano almeno la domenica, e per questi due mesi, respirarne a loro pro', ed accudire con un po' di comodità a tante altre cure igieniche del corpo. E non solamente è ciò necessario alla salute degli agenti, ed a mantenere nel loro corpo maggiore vigoria da adoperarsi in pro' dei loro principali nelle giornate di lavoro; ma ai principali stessi è indispensabile, e per non minore esigenza del fisico.

Dalle condizioni fisiche poi degli individui, — questo è innegabile — dipende gran parte anche dello sviluppo del lavoro che ad essi viene affidato.

Riguardo alla 2ª considerazione, è logico (a parer mio) che gli agenti, vedendo per tal modo che i principali accordan loro volentieri ciò che essi modestamente domandano, *non coll' idea di imporre ma colla preghiera ragionata*, vedendo che i principali hanno a cuore la salute degli agenti ed il loro benessere, dànno posto nel loro cuore ad un sentimento di riconoscenza, dal quale ne consegue l'affetto pel principale, e coll'affetto lo zelo maggiore per i di lui interessi.

Ora: essendo incontrastabile che quanto più un giovine ama il suo principale tanto più cercherà di porre ogni sua forza a bene trattarne gli interessi; che appunto il conseguimento del maggiore interesse dipende in via assoluta da maggior zelo impiegato dall'agente nel trattare gli affari; che questo zelo è tanto più forte quanto più ne è spontanea la fonte; io credo che le concessioni eque che i principali faranno ai loro agenti, saranno sempre, e poi sempre, per i negozianti di incontrastato vantaggio.

Vogliano dunque i signori negozianti accogliere favorevolmente l'equa proposta dei loro agenti, chè faranno atto vantaggioso e lodevole ad un tempo.

Y.

**Treno speciale da Venezia a Udine.** Il giorno 15 corr., festa dell'Assunzione, in cui avranno luogo la tombola, le corse, ecc. ecc. partirà un treno speciale da Venezia per Udine.

I biglietti di andata e ritorno godranno del ribasso del 60 per cento.

## Sagra di Paderno

Domani avrà luogo l'annuale sagra a Paderno.

Sopra apposita piattaforma vi sarà una festa di ballo; alla sera splendida illuminazione.

Nella vicina osteria « Al Cividalese » si troveranno vino, birra e cibi variati in quantità.

## Sagra di Buttrio
### Treni speciali

In questo ameno paesello domani vi sarà la solita sagra. Si daranno dei divertimenti straordinari ed una grandiosa festa da ballo a scopo di beneficenza.

La piattaforma sarà sfarzosamente illuminata a luce elettrica a cura dei sigg. Volpe e Malignani.

Questa sagra da qualche anno era posta in non cale; però domani, per lo scopo a cui è dedicata, il concorso, si spera, sarà oltre ogni dire numeroso, tanto più che per la detta occasione saranno attivati dei treni speciali col seguente orario:

Da Udine: ore 3.32; 5.20 e 6.30 pom.

Da Buttrio: ore 7.33 e 11.25 pom.; l'ultimo treno partirà alla mezzanotte e 55 minuti.

## Dichiarazione

Dichiara il sottoscritto che deplora vivamente il fatto avvenuto la sera del 12 giugno passato in St. Andrat di Strada nell'abitazione de' suoi fratelli sigg. Attilio e dott. Emilio Nardini per opera del sottoscritto e di suo fratello Marco-Ottavio, fatto pel quale i sopra accennati Attilio ed Emilio Nardini dopo aver invano tentato di ottenere anche mercè l'interposizione di terze persone una riparazione amichevole, furono costretti a porgere querela penale.

Dichiara inoltre il sottoscritto di essere stato spinto al lamentato eccesso dall'aver prestato troppo facile orecchio alle male informazioni avute dal fratello Marco-Ottavio nella circostanza ricordata, il quale per quel fatto e per altri susseguenti deve ritenersi irresponsabile, per inesperienza di quanto faccia o dica. Anzi coglie questa occasione, nella quale chiede le dovute scuse ai fratelli Attilio ed Emilio, per dichiarare che il sottoscritto non ha alcuna ingerenza e quindi nessuna responsabilità delle azioni e delle parole di Marco-Ottavio Nardini.

Autorizza la pubblicazione della presente sui giornali assumendosi il pagamento delle spese relative.

St. Andrat di Strada 6 agosto 1892.

BETTINO NARDINI del fu Antonio



**Fratellanza!** In Cividale venne arrestato certo Nicolò Tomat perchè in pubblico esercizio venuto a contesa, per motivi d'interesse, col proprio fratello Gio. Battista Tomat e colla cognata Lucia Di Plot, inferse con roncola al fratello una ferita al ventre guaribile in giorni 15 e alla cognata alla testa guaribile in otto giorni.

**Arresti per furti.** Pure in Cividale venne arrestato Antonio Diplotti autore di furto di parecchie tavole pel valore di L. 25 in danno di Giovanni Fulvio.

In Azzano Decimo vennero arrestati Antonio Vecez, Michele Chiarot e Maddalena Chiarot, perchè sorpresi di notte in flagranza di furto di polli in danno di Olivo Bellus.

**Donna disgraziata.** In Moggio certa Luigia Manon, camminando luogo la sponda del fiume Fella, cadde nell'acqua dove miseramente affogò.

**Una truffatrice.** Oggi o domani, scortata dai R. carabinieri giungerà a Venezia, certa Angela Nardi di 50 anni, di Aviano. Costei, uscita dalle carceri di Torino, il giugno dello scorso anno, dopo avere scontato la bagatella di *dieci anni* di carcere, per una sequela di truffe, fu arrestata ieri l'altro, a Mirano dai R. carabinieri per altre truffe, consumate nelle provincie Venete, i quest'anno di libertà.

Spacciandosi per mediatrice di balie o per collocamento di serve, riescì a truffare parecchie famiglie. Ma ogni nodo viene al pettine, e ne avrà per un altro bel pezzo.

**Contro la moralità.** — Dalle Guardie di città venne arrestata Maria Cimenti d'anni 21 da Paluzza, contadina sprovvista di mezzi e perchè si abbandonava ad atti contro la pubblica moralità.

**Onoranze funebri.** Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie in morte di

*Pitacco Domenica*: Tellini Giov. Battista L. 1, Torelazzi Luigi 1, Famiglia Ceria 1.

Le offerte si ricevono all' ufficio della Congregazione di Carità e nelle librerie Tosolini e Bardusco in Mercatovecchio.

## Ringraziamento

Il fratello ed i nipoti della compianta signora *Domenica Pitacco*, ringraziano sentitamente tutti coloro, che concorsero a rendere l'estremo tributo d' affetto e di pietà alla loro amatissima estinta, e chiedono venia per le involontarie ommissioni a cui fossero incorsi.

# Arte, Teatri, ecc.

## Teatro Sociale

Come abbiamo ieri annunziato, domani a sera alle ore 8 1|2 precise avrà luogo indubbiamente la prima rappresentazione della grande opera-ballo *Aida* del maestro Verdi. Da una prova, diremo semi-generale, che ebbe luogo iersera, si può presagire un lietissimo successo per l'ottima esecuzione e per la splendida messa in scena.

Le parti saranno così distribuite:

*Aida* - Prima donna soprano, signora Salud Othon.

*Amneris* - altra prima donna mezzo soprano, signora Giudice Maria.

*Radamès* - tenore, sig. Galli Eugenio.

*Amonasro* - baritono, sig. Gnaccarini Agostino.

*Ramfis* - basso, sig. Fiegna Camillo.

*Il Re* - altro basso, sig. Gasparini Antonio.

*Un messaggero* - altro tenore sig. Morlacchi Giuseppe.

*Maestro concertatore dell'opera e direttore d'orchestra* - sig. Gialdino Gialdini

## La signora Fiappo Zilli

Sappiamo che alla nostra concittadina signora *Emma Fiappo-Zilli* fu fatta la proposta di cantare alla Scala nella nuova opera di Verdi, *Falstaff*.

L'egregia artista non ha ancora fatto regolare contratto, desiderando ripassare prima tutta la parte.

**Programma musicale** che la fanfara del Reggimento Lucca Cavalleria eseguirà questa sera dalle ore 7 1|2 alle 9 pom. sul piazzale della Stazione:

| | |
|---|---|
| 1. Marcia | Del Cese |
| 2. Mazurca « Note Musicali » | Linoria |
| 3. Sinfonia « Originale » | Suppè |
| 4. Valzer « Le Amazzoni » | Rotondo |
| 5. Popourry « Excelsior » | Marenco |
| 6. Polka | Cavini |

**Programma musicale** che la banda del 35° Fanteria eseguirà domani sera dalle ore 8 alle 9 1|2 in piazza Vittorio Emanuele.

| | |
|---|---|
| 1. Marcia « Motivi Madama Angot » | Roggero |
| 2. Duetto « Giuramento » | Mercadante |
| 3. Valzer « Tejerlange » | Farbach |
| 4. Pott Pourry « Donna Iuanita » | Suppè |
| 5. Pott Pourry « Don Sebastiano » | Donizetti |
| 6. Galopp | N. N. |

## Dodici naufraghi a Pantelleria

La nave *Staffetta* ancorata nella rada di Pantelleria per sorvegliare la pesca delle spugne spedì una lancia a vela con dodici uomini per rifornirsi di viveri.

Al ritorno essendosi ingrossato il mare la lancia si capovolse alla punta di San Leonardo. — Allora i signori Francesco Valenza sindaco, Giacomo Salendo e Giambattista Zucco, capitani marittimi, Benedetto D'Ancona calzolaio, Andrea Menardo e Pietro Diana marinai, senza temere l'infuriare delle onde, tra scogli pericolosissimi, vestiti come erano, si buttarono in mare per soccorrere i naufraghi e ricuperare la imbarcazione.

Il sindaco con coraggio inaudito si spinse in mezzo a due scogli tra cui si dibatteva, senza speranza di scampo il torpediniere di prima Meschino Antonio, napoletano, e riuscì a salvarlo. Il povero Meschino riportò una forte contusione alla gamba sinistra.

Gli altri naufraghi pure si salvarono.

Parecchi di essi diedero prova di vero coraggio, poichè più che a salvare sè stessi si adoperarono a ricuperare la lancia che in fine fu giocoforza abbandonare alle onde infuriate.

# BANCA DI UDINE

ANNO XX — 20° ESERCIZIO

## Capitale Sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi » 523,500.—

| | |
|---|---|
| Capitale effettivamente versato | L. 523,500.— |
| Fondo di riserva | » 277,769.15 |
| Fondo evenienze | » 17,650.— |
| Totale | L. 818,919.15 |

## SITUAZIONE GENERALE

### ATTIVO.

| 30 Giugno | | 31 Luglio |
|---|---|---|
| L. 523,500.— | Azionisti per saldo azioni | L. 523,500.— |
| » 154,274.32 | Numerario in cassa | » 86,692.33 |
| » 3,397,534.14 | Portafoglio | » 3,876,766.54 |
| » 53,424.— | Effetti in protesto e sofferenza | » 52,714.— |
| » 585,091.23 | Antecipazioni contro deposito di valori e merci | » 552,809.78 |
| » 787,122.51 | Valori pubblici | » 725,221.31 |
| » 18,184.17 | Cedole da esigere | » 15,024.31 |
| » 921,742.42 | Conti correnti garantiti da deposito | » 801,686.42 |
| » 801,547.18 | Detti con banche e corrispondenti | » 932,032.26 |
| » 69,000.— | Stabili di proprietà della Banca e mobilio | » 69,000.— |
| » 174,000.— | Deposito a cauzione dei funzionari | » 174,000.— |
| » 2,335,708.20 | » » antecipazioni | » 2,274,863.95 |
| » 913,788.50 | Detti liberi | » 908,788.50 |
| » 10,018.38 | Spese di ordinaria amministrazione e tasse | » 16,137.98 |
| L. 10,744,935.05 | | L. 11,009,237.38 |

### PASSIVO.

| 30 Giugno | | 31 Luglio |
|---|---|---|
| L. 1,047,000.— | Capitale | L. 1,047,000.— |
| » 277,769.15 | Fondo di riserva | » 277,769.15 |
| » 17,650.— | Fondo evenienze | » 17,650.— |
| » 2,502,683.09 | Conti correnti fruttiferi | » 2,696,514.86 |
| » 1,947,215.46 | Depositi a risparmio | » 2,018,381.43 |
| » 1,415,391.72 | Creditori diversi e banche corrispondenti | » 1,461,604.84 |
| » 2,184.57 | Azionisti per residui interessi e dividendi | » 5,287.57 |
| » 2,509,708.20 | Depositanti a cauzione | » 2,448,863.95 |
| » 913,788.50 | Detti liberi | » 908,788.50 |
| » 111,544.36 | Utili lordi del corrente esercizio | » 127,377.08 |
| L. 10,744,935.05 | Udine, 31 luglio 1892. | L. 11,009,237.38 |

Il Sindaco **F. Braida** — Il Presidente **C. Kechler** — Il Direttore **G. Merzagora**

### Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
**$3 \frac{1}{2}$ %** con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
**$3 \frac{3}{4}$** dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
**4 %** con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono **netti** di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Accorda **Antecipazioni** sopra:
*a*) carte pubbliche e valori industriali;
*b*) sete greggie e lavorate e cascami di seta;
*c*) certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.
Cedole di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.
Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito.
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.
Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.*
Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**
Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

*Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale* Depositorio *recentemente costruito per questo servizio.*

Esercisce l'**Esattoria di Udine.**
Rappresenta la Società **L'ANCORA** per assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

### Movimento dei Conti Correnti fruttiferi

| | | |
|---|---|---|
| Esistenti al 30 giugno 1892 | L. 2,502,683.09 | |
| Depositi ricevuti in luglio 1892 | » 514,776.37 | |
| | L. 3,017,459.46 | |
| Rimborsi fatti in luglio 1892 | » 320,944.60 | |
| Esistenti al 30 giugno 1892 | | L. 2,696,514.86 |

### Movimento dei Depositi a Risparmio.

| | | |
|---|---|---|
| Esistenti al 30 giugno 1892. | L. 1,947,215.46 | |
| Depositi ricevuti in luglio 1892 | » 144,182.03 | |
| | L. 2,091,397.49 | |
| Rimborsi fatti in luglio 1892 | » 73,016.06 | |
| Esistenti al 31 luglio 1892 | | L. 2,018,381.43 |
| | Totale | L. 4,714,896.29 |

## Rivista finanziaria settimanale

Compiutasi in Italia la liquidazione luglio in buone condizioni era prevedibile una settimana di sostegno. E così avvenne anche; la Rendita e tutti i valori del listino segnano un miglioramento in confronto dei corsi della passata ottava per quanto questi non abbiano i massimi raggiunti in settimana.

Il mese di luglio fu mese di assestamento per la Borsa di Parigi; alla chetichella si allegerirono le molte posizioni all'aumento ajutato in questo dalla grande abbondanza di denaro; per cui il 3 % si mantenne sul 98 $\frac{1}{2}$ % fino alla liquidazione. Ma compiutasi essa in favorevoli condizioni i pochi operatori rimasti sulla breccia provocarono una campagna d'aumento portando il 3 % al 99 $\frac{1}{8}$ % corso a cui ieri finisce. Non ci meraviglieremo di vedere il Consolidato 3 % francese nuovamente alla pari sempre grazie alle enormi disponibilità esistenti. La situazione della Banca di Francia registra gli aumenti dell'incasso in oro con un crescendo inquietante; l'ultima situazione del 27 luglio segna il fondo metallico in miliardi 2,920 contro lo scorso anno 2,620. La circolazione carta è diminuita a miliardi 3,120, ossia 20 milioni meno della scorsa settimana. Buona anche la situazione della Banca d'Inghilterra e quelle della Banca dell'Impero a Berlino.

In Italia abbiamo invece una diminuzione nel fondo metallico delle Banche di emissione; ma ad attenuare un po' questo fatto poco consolante giova rilevare la diminuita circolazione dei biglietti. Magra consolazione! potrà esclamare alcuno; la scemata circolazione indica la nullità d'affari attuale. Verissimo anche questo.

Ma veniamo al nostro assunto. Parigi spinse la Rendita Italiana 5 % da 90.77 a 90.90; ieri però mandò in chiusura $\frac{1}{4}$ % di ribasso senza motivo conosciuto e si finisce deboli a 90.55.

Le piazze italiane sono montate in gran parte all'aumento; precorsero quindi l'iniziativa dei mercati esteri e quotarono in un giorno il nostro 5% 94.90. La doccia inaspettata del mercato parigino fece ricadere i corsi della

Rendita contanti 94.40 cont. scor. sett. 94.10
» fine mese 94.55 » » 94.32

E' nostra opinione che il sostegno sulla nostra Rendita andrà accentuandosi sempre più. Oltre alla buona annata agricola ed alla abbondanza del danaro abbiamo a rilevare finalmente un miglioramento nelle entrate erariali, finora risultate sempre al disotto delle più timide previsioni. Il calcagno d'Achille del nostro Bilancio è lì; si teme sempre dall'estero, portatore dei nostri debiti, che il getto delle imposte non basti ai nostri bisogni e riesca sempre insufficiente malgrado le forti economie introdotte nei Bilanci. Un po' di normalità nelle entrate gioverebbe pertanto a dissipare tante apprensioni.

Buono il mercato dei valori e specialmente favoriti i titoli bancari, Banca Generale e Credito Mobiliare. La nostra opinione è che si corre un po' troppo colle Azioni di Banca. Si sa che il lavoro ordinario di Banca darà quest'anno risultati non troppo grassi unicamente causa la mitezza nel prezzo del danaro. Operazioni serie straordinarie fin'ora non se ne vedono.

Ecco il solito raffronto:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Azioni ferr. Meridionali | 648 | s. sett. | 645 |
| » ferr. Mediterranee | 518 | » | 516 |
| » Banca Nazionale | 1320 | » | 1315 |
| » Banca Generale | 342 | » | 325 |
| Società Credito Mob. Italiano | 574 | » | 548 |
| Lanificio Rossi | 1055 | » | 1045 |
| Cotonificio Cantoni | 352 | » | 351 |
| Società Veneta di Costruz. | 33 | » | 33 |

I cambi ostinatamente fermi. Qualche giornale finanziario osserva che alla durezza del cambio in Italia non è estraneo il regolamento di Valuta in Austria. Non siamo economisti nati, ma davvero non ci sappiamo spiegare la relazione fra i debiti d'un paese e quelli d'un altro. Del resto l'aumento costante degli incassi auriferi a Londra, Parigi e Berlino proverebbero il contrario. Il male nostro dei cambi giace nella sproporzione permanente del metallo esistente in Italia (300 milioni circa) e la massa enorme di titoli collocati all'estero (3 miliardi almeno) un rapporto di circa 1 a 10. La più piccola notizia in favore del credito nostro od il più piccolo discredito può apportare oscillazioni al cambio con facilità estrema. Un ritorno violento di titoli dall'estero, sia pure per un fatto meramente politico, può crearci sorprese assai amare!

Ecco i prezzi di chiusura:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Francia | chèque | 104 $\frac{1}{8}$ | scorsa sett. | 104.— |
| Londra | » | 26.18 | » | 26.17 |
| Germania | » | 128.40 | » | 128 $\frac{1}{4}$ |
| Austria | » | 219.— | » | 218 $\frac{3}{4}$ |

Il danaro facile per scarsità d'affari. A proposito, non possiamo passare sotto silenzio una circolare dell'on. Lacava circa il tasso d'interesse corrisposto dalle casse di Risparmio. La massima che l'elevatezza nel saggio d'interesse a corrispendere non promuove il benessere ma fa degli eroi del quieto — vivere è sacrosanta; quando tale circolare venisse presa in considerazione da tutti gli Stabilimenti di Credito assisteremmo certamente ad un risveglio nell'attività industriale e commerciale. Ma chi darà orecchio alle giuste osservazioni? Chi sarà il primo ad abbassare l'interesse sui Conti Correnti e Risparmi? Quali sono le Casse e le Banche con posizioni liquide che possono resistere tranquillamente ad un ritiro di depositi? Ecco una serie di domande, a rispondere le quali ci vuole del tempo. Facciamo punto per oggi.

G. M.

## Quattrocento vittime del mare

Notizie ricevute da Manganella (Messico) recano che due uomini, un russo ed un abitante dell'arcipelago Gilbert. sono giunti in una piccola barca sulla riva messicana.

Essi dichiarano di esser gli ultimi superstiti dell'equipaggio e dei passeggieri della nave *Tahitte* che trasportava *400 emigranti* delle isole Gilbert, arruolati per lavorare ad una piantagione situata sulla costa occidentale del Messico.

La *Tahitte* avrebbe naufragato nel Pacifico. Alla sinistra notizia, i due superstiti aggiungono che cinque compagni loro, si erano rifugiati nello stesso loro canotto, ma che sbattuti senza direzione sui flutti, durante 17 giorni, morirono di fame.

I due sopravissuti affermano che non si sono salvati se non nutrendosi della carne di quei cadaveri!

# Telegrammi

### Feste spagnuole per Colombo

**Roma, 5.** Ecco nuovi dispacci da Huelva sulle feste in onore a Cristoforo Colombo.

Nella festa religiosa ch'ebbe luogo ieri, in onore di Colombo, presiedette alla funzione il vescovo di Gibilterra stante l'assenza del vescovo spagnuolo. Il fatto fu commentatissimo.

Oltre Harrison, anche altri presidenti delle repubbliche americane risposero affettuosissimamento ai telegrammi loro diretti dall'alcade di Palos.

Gli ammiragli e gli ufficiali delle squadre spagnuole ed estere assistettero al banchetto dato in loro onore dal ministro della marina all'albergo Colombo. Occupavano tre grandi tavole, di cui quella del centro era presieduta dal ministro della marina avente a destra il ministro del Messico, a sinistra il ministro di San Domingo. Gli altri diplomatici furono disposti secondo la etichetta.

Il ministro della marina nel pranzo dato in onore delle squadre estere fece un brindisi ai capi degli Stati rappresentati alle feste di Colombo. L'ammiraglio italiano, De Liguori, brindò alla Spagna che seppe comprendere Colombo e che gli diede il mezzo di scoprire l'America.

### Contro il cholera

**Madrid, 5.** La *Gaceta* pubblica il decreto che stabilisce delle misure sanitarie per le provenienze dalla Russia.

**Tours, 5.** Il Municipio smentisce formalmente la comparsa del cholera. I cinque pretesi casi di cholera furono casi di avvelenamento. I sopravviventi sono curati all'ospedale fra altri malati.

### Libidine e assassinio

**Padova, 5.** In Contrada Storta, presso Monselice, questa mattina, verso le ore 5, in aperta campagna si rinvenne il cadavere di Paschera Pasqualina, d'anni 11 del Pio luogo di Rovigo. Fu prima fatta segno alla libidine altrui, e poscia colpita al collo da replicati colpi di coltello. L'autorità indaga. Si ritiene che l'autore sia un bracciante.

### Uno sfregio alla bandiera italiana

**Trieste, 5.** Soltanto oggi si venne a conoscenza d'uno sfregio che fu usato alla bandiera italiana. La Goletta italiana *Daino*, capitano Giuseppe Gregoretti trovavasi in un cantiere a Porto Rose presso Pirano per la necessità di certe riparazioni. Domenica sul *Daino* veniva issata la bandiera italiana, anche per segnalare la festa. Vedendola il capoposto della polizia si introduceva nel cantiere ed ordinava di abbassare immediatamente la bandiera ciò che per forza si dovette fare. Il capitano telegrafava poi al ministero in Roma, protestando per quest'atto ingiustificabile.

## MERCATI ODIERNI

### LISTINO
dei prezzi fatti fino alle 11 $\frac{1}{2}$

| | | | |
|---|---|---|---|
| **GRANAGLIE** | | | |
| Cinquantino | L. —.— | —.— | All'ett. |
| Granoturco | » 10.50 | 12.— | » |
| Segala nuova | » 11.40 | 11.80 | » |
| Frumento nuovo | » 16.— | 17.35 | » |
| Erba spagna nuova | » 4.50 | 4.70 | » |
| **UOVA** | | | |
| Uova | L. 5.— a | 5.50 | al cento |
| **POLLERIE** | | | |
| Galline a peso vivo | L. 1.— a | 1.10 | al kilo |
| Polli » | » 1.— a | 1.10 | » |
| Oche vive | » 0.70 a | 0.75 | » |
| **FRUTTA** | | | |
| Peri | L. 0.15 | 0.25 | » |
| Prugne | » 0.06 | 0.10 | » |
| Persici | » 0.20 | 0.60 | » |
| Fragole | » 0.— | 0.— | » |
| Uva bianca | » 0.40 | 0.55 | » |
| **LEGUMI** | | | |
| Patate nuove | L. 0.05 | 0.06 | al kilo |
| Tegoline | » 0.05 | 0.09 | » |
| Pomidoro | » 0.10 | 0.15 | » |
| Fagiuoli freschi | » 0.11 | 0.15 | » |
| **BURRO** | | | |
| Burro del piano | L. 1.60 a | 1.70 | al kilo |
| Burro del monte | » 1.80 a | 1.85 | » |

**FORAGGI e COMBUSTIBILI**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Paglia da foraggio | » | —.— | —.— | » | |
| Paglia da lettiera | » | 2.80 | 3.— | » | |
| fieno dell'Alta I qual. | L. | 4.20 | 4.50 | al quint. | |
| fieno dell'Alta II » | » | 3.50 | 3.75 | » | |
| fieno della Bassa II » | » | 3.— | 3.30 | » | |
| fieno della Bassa I » | » | 0.— | 0.— | » | |
| | | fuori dazio | | con dazio | |
| Legna tagliate | L. | 2.20 | 2.25 | —.— | —.— |
| Legna in stanga | » | 2.10 | 2.25 | —.— | —.— |
| Carbone di legna I | » | 6.80 | 7.10 | —.— | —.— |
| » » II | » | 6.— | 6.25 | —.— | —.— |

## BOLLETTINO DI BORSA

**Udine, 6 agosto 1892**

| | 5 ag. | 6 ag. |
|---|---|---|
| **Rendita** | | |
| Ital 5% contanti ex coupons | 94.50 | 94.30 |
| » fine mese | 94.67 $\frac{1}{2}$ | 94.50 |
| Obbligazioni Asse Eccles. 5 % | 94.— | 94.— |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Meridionali | 305 50 | 305.— |
| » 3% Italiane | 289.— | 288.— |
| Fondiaria Banca Nazion. 4 % | 485 — | 485.— |
| » » » 4 $\frac{1}{2}$ | 487.— | 487.— |
| » 5% Banco Napoli | 470.— | 470.— |
| Fer. Udine-Pont. | 460.— | 460.— |
| Fond. Cassa Risp. Milano 5 % | 506.— | 507.— |
| Prestito Provincia di Udine | 100.— | 100.— |
| **Azioni** | | |
| Banca Nazionale | 1320.— | 1320.— |
| » di Udine | 112.— | 112.— |
| » Popolare Friulana | 112.— | 112.— |
| » Cooperativa Udinese | 33.— | 33.— |
| Cotonificio Udinese | 1040.— | 1040.— |
| » Veneto | 240.— | 238.— |
| Società Tramvia di Udine | 87.— | 87.— |
| » fer. Mer. | 648.— | 647.— |
| » » Mediterranee » | 519.— | 518.— |
| **Cambi e Valute** | | |
| Francia chequé | 104.— | 104.— |
| Germania » | 128.40 | 128.35 |
| Londra » | 26.18 | 26.18 |
| Austria e Banconote » | 2.19.— | 2.19.— |
| Napoleoni » | 20.76 | 20.75 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi | 90.85 | 90.55 |
| Id. Boulevards, ore 11 $\frac{1}{2}$ pom. | —.— | —.— |

Tendenza ferma.
Leggere la rivista settimanale pel resto.

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

## ORARIO FERROVIARIO

| Partenze DA UDINE | Arrivi A VENEZIA | Partenze DA VENEZIA | Arrivi A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 1.50 a. | 6.45 a. | D. 4.55 a. | 7.35 a. |
| O. 4.40 a. | 9.00 a. | O. 5.15 a. | 10.05 a. |
| M.* 7.35 a. | 12.30 p. | O. 10.45 a | 3.14 p. |
| D. 11.15 a. | 2.05 p. | D. 2.10 p. | 4.46 p. |
| O. 1.10 p. | 6.10 p. | M. 6.05 p. | 11.30 p. |
| O. 5.40 p. | 10.30 p. | O. 10.10 p. | 2.25 a. |
| D. 8.08 p. | 10.55 p. | | |

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

| DA UDINE | A PONTEBBA | DA PONTEBBA | A UDINE |
|---|---|---|---|
| O. 5.45 a. | 8.50 a. | O. 6.20 a. | 9.15 a. |
| D. 7.45 a. | 9.45 a. | D. 9.19 a. | 10.55 a. |
| O. 10.30 a. | 1.34 p. | O. 2.29 p. | 4.56 p. |
| O. 5.25 p. | 8.40 p. | O. 4.45 p. | 7.30 p. |
| D. 4.56 p. | 6.59 p. | D. 6.27 p. | 7.55 p. |

| DA UDINE | A PORTOGR. | DA PORTOGR. | A UDINE |
|---|---|---|---|
| O. 7.47 a. | 9.47 a. | O. 6.42 a. | 8.55 a. |
| O. 1.02 p. | 3.35 p. | M. 1.22 p. | 3.17 p. |
| M. 5.10 p. | 7.21 p. | M. 5.04 p. | 7.15 p. |

**Coincidenze.** Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom

| DA UDINE | A CIVIDALE | DA CIVIDALE | A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 6.— a. | 6.31 a. | M. 7.— a. | 7.28 a. |
| M. 9.— a. | 9.31 a. | M. 9.45 a. | 10.16 a. |
| M. 11.20 a. | 11.51 a. | M. 12.19 p. | 12.50 p. |
| O. 3.30 p. | 3.57 p. | O. 4.20 p. | 4.48 p. |
| O. 7.34 p. | 8.02 p. | O. 8.20 p. | 8.48 p. |

| DA UDINE | A TRIESTE | DA TRIESTE | A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 2.45 a. | 7.37 a. | O. 8.40 a. | 10.57 a. |
| O. 7.51 a | 11.18 a. | O. 9.— a. | 12.45 a. |
| M. 3.32 p. | 7.32 p. | M. 4.40 p. | 7.45 p. |
| O. 5.20 p. | 8.45 p. | O. 8.10 p. | 1.20 a. |

**Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.**

| Partenze DA UDINE | Arrivi A S. DANIELE | Partenze DA S. DANIELE | Arrivi A UDINE |
|---|---|---|---|
| R.A. 8.— a. | 9.42 a. | 6.50 a. | 8.32 a. R.A. |
| » 11.15 a. | 1.— p. | 11.— a | 12.20 p. P.G. |
| » 2.35 p. | 4.23 p. | 1.40 p. | 3.20 p. P.G. |
| » 5.55 p. | 7.42 p. | 6.— p. | 7.20 p. R.A. |







Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti